

ACIDO JALURONICO SUBLINGUALE

L'impiego di Acido Jaluronico (AJ) in Dermatologia e Medicina estetica ha avuto negli ultimi 20 anni una crescita esponenziale.

Dopo il successo dei filler a base di AJ si è osservata una proliferazione di prodotti cosmetici a base di tale sostanza. Troppo spesso detti prodotti sono stati proposti come veri sostituti dei filler, vantando capacità riempitive, volumizzanti o correttive delle rughe, in assenza di validazioni scientifiche e prove di efficacia. La validità dei dermocosmetici si limita (e non è di poco conto) a migliorare lo stato di idratazione dell'epidermide ed a svolgere un ruolo antiossidante.

Parallelamente sono stati proposti numerosi preparati a base di AJ da somministrare per via orale. Il dubbio nasce dalla capacità effettiva, di tali preparati, di superare indenni i processi digestivi, prima di essere assorbiti a livello intestinale.

Tuttavia il concetto di integrazione sistemica di AJ al fine di migliorare lo stato di idratazione del derma risulta valido, vista l'incapacità del nostro organismo di sopperire alle perdite di AJ legate ai fenomeni di invecchiamento.

La formulazione di un preparato a base di AJ ad alto peso molecolare da somministrare per via sublinguale (Hyaluwell), potrebbe essere la soluzione cercata.

Questa via di somministrazione consente un assorbimento rapido ed in percentuale elevata, e quindi il principio attivo può essere distribuito in modo più efficace agli organi ed ai tessuti bersaglio.

In campo oculistico l'efficacia risulta facilmente obiettivabile, visto il miglioramento dell'idratazione oculare e l'attenuazione dei dolori articolari. In campo dermatologico l'effetto risulta meno evidente anche a causa della estensione dell'organo bersaglio.

Tuttavia, in attesa di studi che attestino il miglioramento del grado di idratazione della cute, ritengo che l'AJ sublinguale, possa costituire una valida integrazione nutrizionale in campo dermatologico, particolarmente indicata nei casi di xerosi cutanea severa (atopici, anziani, soggetti sottoposti a radioterapia, nefropatici...) ed in quei casi in cui si richiede una azione riparative dei tessuti lesionati (abrasioni, ulcere, ustioni...).

In medicina estetica l'AJ sublinguale potrebbe risultare utile in sostegno a trattamenti aggressivi quali LASER resurfacing e peeling chimici, ma anche a supporto di trattamenti iniettivi quali biorivitalizzazione, bioristrutturazione o biostimolazione.

E' auspicabile l'effettuazione di studi più approfonditi per valutare e quantificare l'effettiva capacità di apporto ai tessuti bersaglio dell'AJ per via sublinguale.

Dott. Aldo Reale
Medico Chirurgo
Specialista in
Dermatologia e Venereologia